

Regione Attualità

Sanità e ricerca L'ex rettore succede a Bonsembiante e prende la guida della Fondazione padovana

Biomedicina, l'appello di Muraro ai privati «Investite nel futuro»

Vimm, nel nuovo cda entra anche Zonin

PADOVA — La Fondazione per la ricerca biomedica avanzata, polo d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale nello studio della biologia cellulare e molecolare, ha un nuovo presidente. Si tratta del professor Gilberto Muraro, 71enne docente di Scienza delle finanze ed ex Rettore del Bo. Il professore, designato dall'ultimo consiglio di amministrazione dell'ente - nel quale, tra l'altro, è entrato a far parte anche il cavalier Giovanni Zonin, uno dei principali attori dell'imprenditoria veneta -, subentra ad un altro ex Magnifico, Mario Bonsembiante, scomparso lo scorso 28 dicembre.

Professore, prende in mano una realtà giovane (la Fondazione è nata nel 1996), che tuttavia ha già saputo dare risultati eccellenti nel campo della ricerca. In particolare nello studio delle neoplasie delle malattie genetiche. Come si avvicina, lei che è un economista, a questo nuovo compito?

«In realtà sono partecipe di questa avventura sin dal primo momento: l'idea della Fondazione si concretizzò proprio nello studio del rettore, che all'epoca era occupato dal sottoscritto. Trasmisi il progetto, al mio successore, Giovanni Marchesini, che lo fece suo con pienissima adesione; ma da questo punto di vista, anche se non ho messo il marchio formale, trovo splendida l'idea di fare della Fondazione una punta di diamante della ricerca. Il mio compito, comunque, è quello di dare visibilità e credibilità all'istituzione. E soprattutto di dar conto al Paese che le nostre ambizioni sono alte, ma legittime».

In un periodo di forte crisi come questo, è ancora possibile per la ricerca di base trovare aperture di credito o finanziamenti?

«Noi produciamo e vendiamo ricerca di base e di alta qualità. La ricerca di base richiede una mente evoluta per essere apprezzata, perché di solito vediamo i risultati della ricerca di base, ma tendiamo a ignorare gli sforzi che si sono voluti a monte. Non ci sarebbe il processo senza ricerca di base. Insomma, noi italiani abbiamo una storia di successo industriale costruito più sulle innovazioni, che sulla ricerca di base. Ma se vogliamo rimanere nella pattuglia dei primi, dei paesi leader, dobbiamo investire nella ricerca di base. E' un messaggio più difficile da veicolare all'opinione pubblica ma non ci può essere l'irrigazione senza la sorgente.

Ex rettore Gilberto Muraro, docente di Scienze delle finanze all'Università di Padova, è il nuovo presidente della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata

te. E non possiamo pensare di vivere sfruttando sempre i risultati altrui».

In Italia però il finanziamento pubblico alla ricerca si fa sempre più esiguo, tanto che anche le università sono costrette ai tagli.

«Io spero vivamente - e lo sottolineo tre volte - che il Paese capisca che qualunque sia la situazione economica, la nostra unica speranza di uscire dalla crisi e di tornare a correre come gli altri è di investire in ricerca. Lotterò da cittadino e da universitario, perché il paese nella sua espressione istituzionale dia soldi alla ricerca. Detto questo va detto tuttavia che abbiamo sempre bisogno di fondi privati».

In questo senso, però, l'in-

gresso nel cda della Fondazione di un imprenditore come Zonin, presidente dell'omonima casa vinicola, nonché numero uno della Banca popolare di Vicenza, lascia ben sperare.

«E' un personaggio che è sempre stato vicino alla Fondazione (e al suo braccio operativo, l'Istituto di medicina molecolare) e che ora accogliamo a braccia aperte nel consiglio, perché testimonia l'interesse della persona e credo anche l'interesse di una parte significativa del sistema bancario italiano, come quello di Vicenza. E' qualcosa che da speranza».

Giovanni Viafora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

